



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Prot. N.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N. 7 del 15/01/2009

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI COMPETENZA DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI FIDENZA CON QUELLE SOCIO-SANITARIE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA – ANNO 2009.

L'anno **duemilanove**, addì **quindici** del mese di **gennaio** alle ore **21.00**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Sindaco **Dr. Luca Laurini** il Consiglio Comunale.

N.	<u>Cognome e Nome</u>	P	A	N.	<u>Cognome e Nome</u>	P	A
1	LAURINI Dr. Luca	SI		10	CARRAGLIA Enzo	SI	
2	PUDDU Pier Paolo		SI	11	CATELLI Gianluca	SI	
3	TESTA Gilberto	SI		12	LAVEZZINI Enrica	SI	
4	GAMBAZZA Maria Giovanna	SI		13	BOTTAZZI Ilaria		SI
5	TALIGNANI Carla	SI		14	PISARONI Daniele	SI	
6	GENUA Fabrizio		SI	15	MICHELAZZI Lamberto	SI	
7	FRATTI Salima	SI		16	LEONI Gianarturo	SI	
8	PASSERA Maurizio	SI		17	DONATI Giuseppe	SI	
9	CONCARI Luca	SI					
		PRESENTI: 14				ASSENTI: 3	

Partecipa il Il Segretario Comunale **Granelli Dr.ssa Roberta**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI COMPETENZA DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI FIDENZA CON QUELLE SOCIO-SANITARIE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA – ANNO 2009.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18/6/2008, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava l'“Accordo di programma per l'integrazione delle attività socio-assistenziali di competenza dei Comuni del Distretto di Fidenza con quelle socio-sanitarie dell'Azienda U.S.L. di Parma”, avente validità per l'anno 2008;

PRESO ATTO pertanto che il vigente “Accordo di programma” cesserà la sua efficacia il 31 dicembre 2008;

CONSIDERATO che, durante la seduta del Comitato del Distretto di Fidenza tenutasi il 26 novembre 2008, i Comuni e l'Unione Civica “Terre del Po” hanno manifestato l'intenzione di conferire all'Azienda USL di Parma, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, la delega per l'esercizio delle funzioni socio – assistenziali per la gestione di:

- assistenza sociale alla maternità, all'infanzia, all'età evolutiva di qualsiasi provenienza, nonché ai minorenni anche extracomunitari soggetti a provvedimenti dell'attività giudiziaria;
 - assistenza sociale delegata ai Comuni con L.R. n. 3/99, prima di competenza provinciale;
 - assistenza sociale agli adulti in età lavorativa inabili, dimessi dal carcere, vittime o familiari di vittime di delitti;
 - assistenza sociale a tossicodipendenti, attraverso la collaborazione con il SERT;
 - assistenza a soggetti disabili, minori ed adulti, anche in strutture residenziali o semiresidenziali,
- confermando la gestione in proprio, da parte dei singoli Enti, delle attività socio-assistenziali a favore della popolazione anziana;

VISTA la bozza di “Accordo di programma per l'integrazione delle attività socio-assistenziali di competenza dei Comuni del Distretto di Fidenza con quelle socio-sanitarie dell'Azienda U.S.L. di Parma”, approvata durante la seduta del Comitato di Distretto di Fidenza in data 26/11/08 ed allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTO altresì il bilancio di previsione 2009 del Distretto di Fidenza, da cui si evince che la quota capitaria per l'anno 2009 è stata stabilita nella misura di € 28,00, in riferimento alla popolazione residente alla data del 1° gennaio 2008, e che la quota a carico del Comune di Busseto è pari ad € 193.312,00, oltre a marche da bollo sulle fatture trimestrali che verranno emesse;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267e s.m.;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi, ai

sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m. i seguenti pareri:

- favorevole, da parte della Dott.ssa Roberta Curtarelli, Responsabile dell'Area Servizi alla Persona, in ordine alla regolarità tecnica;
- favorevole, da parte della Dott.ssa Elena Stellati, Responsabile dell'Area Servizi Finanziari, in ordine alla regolarità contabile;

SENTITO l'intervento dell'Assessore ai Servizi Sociali, Sig.ra Maria Giovanna Gambazza, che illustra brevemente il contenuto della proposta di deliberazione inerente quanto in oggetto, come da verbale di seduta;

SENTITI, in proposito, i commenti e le osservazioni critiche dei Consiglieri intervenuti alla discussione, come da verbale di seduta;

CON VOTI favorevoli n.° 10 (dieci) (Maggioranza - Assenti i Consiglieri Genua e Testa), nessun contrario, astenuti n.° 4 (Opposizione: Donati, Leoni, Michelazzi e Pisaroni - Assente il Consigliere Bottazzi), resi in forma palese ai sensi di legge da n.° 10 (dieci) Consiglieri votanti e n.° 14 (quattordici) Consiglieri presenti,

DELIBERA

1) DI APPROVARE, per tutto quanto esposto in premessa, l'“Accordo di programma per l'integrazione delle attività socio-assistenziali di competenza dei Comuni del Distretto di Fidenza con quelle socio-sanitarie dell'Azienda U.S.L. di Parma – Periodo 1/1/2009 – 31/12/2009”, nel testo allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale:

- All. “A”;

2) DI AUTORIZZARE il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo di programma stesso;

3) DI DARE ATTO che la spesa relativa al presente Accordo, pari a complessivi € 193.319,24, è stata prevista all'intervento 1.10.04.05.0300 del bilancio di previsione 2009;

4) DI DARE ATTO che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri prescritti dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 e s. m.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, con separata votazione, con **voti favorevoli n.° 10 (dieci) (Maggioranza - Assenti i Consiglieri Genua e Testa), nessun contrario, astenuti n.° 4 (Opposizione: Donati, Leoni, Michelazzi e Pisaroni - Assente il Consigliere Bottazzi), resi in forma palese ai sensi di legge da n.° 10 (dieci) Consiglieri votanti e n.° 14 (quattordici) Consiglieri presenti,**

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134.4 del D.Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.

ALLEGATO "A" alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Busseto n. 7 del 15/01/2009

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DI COMPETENZA DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI FIDENZA CON QUELLE SOCIO-SANITARIE DELL'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA. PERIODO 01.01.2009/31.12.2009

Fra i comuni di:

Fidenza, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Rag. Giuseppe Cerri, nato in Alseno (PC) il 03.01.1944, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Busseto, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Dott. Luca Laurini, nato in Parma il 10.08.1962, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Fontanellato, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Dr.ssa Maria Grazia Guareschi, nata in Parma il 20.05.1965, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Fontevivo, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. Massimiliano Grassi, nato in Parma il 01.02.1970, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Noceto, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Dott. Fabio Fecci, nato in Fidenza (Pr) il 26.04.1965, agente in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. __ del __/__/____;

Roccabianca, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Rag. Giorgio Quarantelli, nato in

Roccabianca (Pr) il 17.03.1947, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. ___ del __/__/____;

Salsomaggiore Terme, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, Ing. Massimo Tedeschi, nato in Fidenza il 10/12/1951, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

San Secondo Parmense, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Rag. Roberto Bernardini, nato in San Secondo Parmense (Pr) il 21.07.1971, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Sissa, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Dr.ssa Angela Fornia, nata in Roccabianca (Pr) il 30.09.1949, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Soragna, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Rag. Giovanni Cattenati, nato in Noceto (Pr) il 26.05.1959, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Trecasali, rappresentato dal Sindaco pro-tempore dott. Nicola Bernardi, nato in Parma il 26.04.1969, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. __ del __/__/____;

Unione Civica “Terre del Po”, rappresentata dal Presidente pro-tempore Arch. Andrea Censi, nato in Piacenza il 29.11.1973, agente in esecuzione della deliberazione del Consiglio dell’Unione n. __ del __/__/____;

l’ Azienda USL di Parma, rappresentata dal Direttore del Distretto di Fidenza pro-tempore Dr.ssa Maria Rosa Salati, nata in Parma il 27.05.1956, in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. __ del __/__/____;

si stipula

il seguente accordo di programma, a norma dell’art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, dell’art. 7 “*Integrazione delle attività socio-assistenziali e sanitarie*” della L.R. n. 19/1994 “*Norme per il riordino del servizio sanitario regionale*”, per individuare i modelli organizzativi ed i relativi rapporti finanziari, fondati sull’integrazione organizzativa e professionale delle rispettive competenze.

Art. 1 - Obiettivi dell’Accordo

Gli obiettivi dell’Accordo di Programma sono:

1. L’istituzione in ambito distrettuale del Servizio Sociale per la gestione coordinata ed integrata delle competenze socio-assistenziali di pertinenza dei Comuni in premessa elencati, con quelle socio-sanitarie di competenza dell’Azienda USL di Parma (AUSL):
 - Assistenza sociale alla maternità, all’infanzia, all’età evolutiva di qualsiasi provenienza, nonché ai minorenni anche extracomunitari soggetti a provvedimenti dell’attività giudiziaria;
 - Assistenza sociale agli adulti in età lavorativa inabili, dimessi dal carcere, vittime o familiari di vittime di delitti;

- Assistenza sociale a tossicodipendenti, attraverso la collaborazione con il SERT;
 - Assistenza a soggetti disabili, minori ed adulti, anche in strutture residenziali o semi-residenziali;
 - Assistenza sociale delegata ai Comuni con L.R. n. 3/1999 prima di competenza provinciale;
2. I contraenti l'Accordo di Programma identificano nelle deleghe all'AUSL lo strumento per l'esercizio delle funzioni di cui al punto uno;
3. La delega sarà disciplinata da convenzioni e/o da protocolli d'intesa;
4. Le Amministrazioni Comunali aderenti all'Accordo garantiscono l'esercizio delle attività delegate attraverso la partecipazione economica attribuita secondo il metodo della "quota capitaria", con questo intendono sottolineare il principio della reciproca mutualità.

Art. 2 - Organizzazione della rete

La rete del Servizio Sociale di distretto è costituita dalle strutture, dai servizi e dalle risorse che i soggetti aderenti all'Accordo mettono a disposizione tramite convenzione per garantire la programmazione degli interventi in un contesto unitario e integrato di servizi che la costruiscono.

Essa è intesa come parte fondamentale di una più vasta rete di cui fanno parte i servizi sociali dei comuni, i servizi socio-sanitari dell'AUSL, le agenzie educative e scolastiche, il volontariato.

Gli interventi della rete integrata dei servizi sociali sono quelli previsti dall'art. 22 della L. n. 328/2000 e dall'art. 5 della L.R. n. 2/2003.

Art. 3 - Ambito territoriale (Distretto)

La rete dei servizi e delle strutture per l'erogazione delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie delegate è gestita in un ambito territoriale definito Distretto di Fidenza, individuato e costituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/1994, così come modificato dall'art. 7 della L.R. n. 11/2000.

Il Distretto comprende i Comuni di Fidenza (Capofila), Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e Zibello.

Art. 4 - Comitato di Distretto

In ambito di Distretto è istituito il Comitato di Distretto per l'accordo di programma composto dai Sindaci dei Comuni, o loro delegati, e dal Direttore dell'AUSL, o suo delegato.

Il Comitato di Distretto, nell'ambito degli indirizzi espressi dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, svolge funzioni di proposta e di verifica sulle attività distrettuali relativamente a :

- a) Piani di zona e programmi distrettuali definiti dalla programmazione aziendale in conformità all'art. 19 della L. n. 328/2000 e dall'art. 29 della L.R. n. 2/2003;
- b) Risorse finanziarie di Distretto e priorità d'impiego;
- c) Verifica dei risultati conseguiti in analogia a quanto previsto dall'art. 1, comma 2 lett. g), della L.R. n. 19/1994;
- d) Assetto organizzativo e localizzazione dei servizi distrettuali. Le proposte di localizzazione dei servizi distrettuali sono sottoposte al parere obbligatorio del Comitato di Distretto.

Il Comitato di Distretto può promuovere eventuali iniziative di carattere locale, anche riguardanti aree territoriali sub-distrettuali, verificandone la relativa copertura finanziaria, inoltre:

- assicura le linee di indirizzo politico/istituzionali e le modalità strategiche di funzionamento del servizio;
- garantisce le condizioni (di personale, di spazi, di strumenti) affinché il servizio possa operare nelle migliori condizioni possibili e raggiungere gli obiettivi previsti;
- valuta la programmazione del Servizio e i piani di sviluppo della rete distrettuale dei servizi;
- promuove e favorisce lo sviluppo quali/quantitativo dei servizi (gestiti dagli Enti che partecipano all'Accordo) e assicura la messa in campo delle risorse;
- sostiene e facilita modalità di relazione e collaborazione tra servizi e istituzioni coinvolte secondo un'ottica di rete di reciprocità;
- promuove e sostiene sperimentazioni guidate in ordine a nuove tipologie di risposta e di modelli organizzativi da attivare.

Il Comitato di Distretto svolge le funzioni di vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma a norma dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 5 - Presidenza e funzionamento del Comitato di Distretto

Il Comitato di Distretto è presieduto dal Sindaco del Comune di Fidenza (o suo delegato), che ne dispone la convocazione.

Ogni componente del Comitato può richiedere al Presidente la convocazione della seduta o l'iscrizione all'ordine del giorno di particolari argomenti.

Le decisioni sono validamente assunte dalla maggioranza assoluta dei rappresentanti dei soggetti aderenti all'Accordo e sono vincolanti per tutti questi, anche se dissenzienti.

Il Comitato di Distretto si riunisce di norma presso la sede del Comune di Fidenza o in altra sede decisa dal Presidente.

Art. 6 - Attivazione del Servizio Sociale Distrettuale

Gli Enti aderenti all'Accordo istituiscono il Servizio Sociale Distrettuale per il coordinamento, l'integrazione e la gestione delle funzioni sociali e sanitarie, punto unico di riferimento per la gestione delle attività delegate.

Gli operatori del Servizio Sociale, in distacco dai Comuni associati, agiranno in integrazione con il Comparto Sanità, così come previsto dalla normativa regionale al fine di garantire gli interventi integrati a favore degli utenti che ne abbiano diritto. La ripartizione degli oneri per l'utilizzo del personale sarà definita in base alla Direttiva Regionale n. 1637/97 ed eventuali successive modificazioni che interverranno.

La sede del Servizio Sociale Distrettuale è collocata presso il palazzo ex Gesuiti in Fidenza, Via Berenini n. 151.

Art. 7 - Compiti del Servizio Sociale

Il Servizio Sociale fra i compiti specifici di legge e di istituto effettua le seguenti attività:

- a) compie una prima valutazione della situazione dell'utente al fine di avviarlo, secondo il tipo

- di bisogno alla rete dei servizi integrati socio-sanitari, tramite i vari responsabili di settore;
- b) garantisce il coordinato utilizzo della rete complessiva dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tramite la verifica costante delle disponibilità esistenti sul territorio e la gestione dei rapporti amministrativi conseguenti all'Accordo di Programma in collaborazione con gli uffici;
 - c) ottimizza la qualità degli interventi anche tramite l'individuazione del responsabile di ogni caso;
 - d) attiva i protocolli di intesa con istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio;
 - e) collega operativamente i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, al fine di ottenere continuità di assistenza e cura e pertinenza fra servizio attivato e necessità espresse;
 - f) autorizza in via amministrativa l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari integrati sulla base delle disposizioni tenuto conto delle disponibilità esistenti sul territorio, delle opzioni del cittadino e dei protocolli procedurali esistenti;
 - g) attiva programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica della qualità delle prestazioni;
 - h) svolge attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio, sulle modalità e sui criteri di accesso sia a strutture pubbliche che private convenzionate;
 - i) promuove ed organizza, in collaborazione con gli enti istituzionalmente preposti, le attività di formazione ed aggiornamento del personale;
 - j) raccoglie ed elabora i dati informativi sui servizi delle gestioni delegate esistenti sul territorio;
 - k) garantisce la conoscenza della domanda attuale e potenziale della popolazione residente nel Distretto, al fine di favorire la messa a punto di linee coerenti con le esigenze locali e condivise dai servizi;
 - l) assicura lo sviluppo organico del sistema dei servizi rispondendo in modo esauriente e razionale all'evoluzione della domanda;
 - m) svolge compiti di collegamento operativo fra i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati e servizi sanitari, al fine di ottenere continuità di assistenza e cura fra servizio attivato e necessità espresse;
 - n) fornisce consulenza e supporto ai servizi, per sviluppare cultura in tal senso, per favorire la qualificazione delle prestazioni e del personale e per omogeneizzare linguaggio e strumenti professionali e operativi;
 - o) promuove la collaborazione con il volontariato, curandone i rapporti, l'informazione e la partecipazione informata alle attività di istituto;
 - p) collabora con l'Ufficio di Piano Distrettuale alla progettazione, realizzazione e verifica dei Piani sociali di Zona.

Art. 8 - Assetto organizzativo del Servizio Sociale

Compongono il Servizio Sociale le figure professionali che operano nella rete dei servizi ed appartengono agli Enti che partecipano all'Accordo.

Il Servizio Sociale è così articolato:

- a) Responsabile del Servizio Sociale Distrettuale, nominato da uno degli Enti aderenti all'Accordo di Programma, su designazione del Comitato di Distretto;
- b) Ufficio di Coordinamento composto da:
 - Coordinatori Area Minori,
 - Coordinatori Area Handicap,
 - Coordinatore Servizio Inserimenti Lavorativi,
 - Responsabile ufficio funzioni amministrative.

L'Ufficio di Coordinamento del Servizio Sociale Distrettuale fa da riferimento, tramite il Responsabile del Servizio Sociale, per le situazioni di confine e/o sovrapposizione con altre aree, che saranno regolamentate mediante protocolli; verranno chiamati a farne parte il Responsabile U.O. Distrettuale di Salute Mentale; il Responsabile U.O. Dipartimento SERT, il Responsabile U.O. Salute Infanzia.

L'Ufficio di Coordinamento del Servizio Sociale ha lo scopo di promuovere interventi atti a sviluppare cultura e comportamenti di rete fra i punti di erogazione delle prestazioni al fine di garantire ai cittadini un sistema di prestazioni sociali e sanitarie omogeneo, organico e continuo.

L'Ufficio di Coordinamento del Servizio Sociale Distrettuale si attiva periodicamente a scadenze fisse.

c) Unità operative territoriali composto da:

- Assistenti sociali, operanti nei Comuni con funzione di Responsabile del Caso,
- Educatori ed operatori per l'assistenza, che prestano la loro attività su base distrettuale a seconda delle necessità.

d) Ufficio funzioni amministrative, con compiti di:

- Segreteria del Servizio Sociale,
- Raccolta ed elaborazione dati,
- Informazioni,
- Tenuta contabile del bilancio.

e) Commissione Assistenza Distrettuale

Valuta i bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari degli utenti inviati al Servizio Sociale dopo la prima segnalazione del Responsabile del Caso. E' composta dal Responsabile del Servizio, dai Coordinatori di area, dall'Assistente Sociale Responsabile del caso.

Art. 9 - Principi

L'attuazione degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari, di cui ai precedenti articoli, deve ispirarsi ai seguenti criteri, che costituiscono punti fondamentali di riferimento per la gestione del servizio nell'assolvimento degli obblighi di legge e della disponibilità di risorse. Essa si rivolge alla tutela e alla promozione sociale del cittadino in condizioni di marginalità e di bisogno.

I principi sono:

- a) il Servizio intende garantire ad ogni cittadino un'adeguata e dignitosa condizione esistenziale. A tale proposito difende e diffonde il valore sociale della mutualità e della sussidiarietà pubblica negli aspetti di prevenzione, di socializzazione e di aiuto;
- b) gli interventi assumeranno contenuti e modalità in prevalenza non istituzionalizzanti;
- c) gli interventi saranno concepiti tenendo conto di una concezione unitaria della persona, e ciò anche per quanto di competenza tecnica di altri servizi che interagiscono con il Servizio Sociale;
- d) la necessità della collaborazione con il volontariato e con le altre agenzie presenti sul territorio che vengono considerate risorse preziose per la costituzione dell'identità personale e sociale delle persone;
- e) la gestione in delega dei servizi non esaurisce la competenza e la politica delle Amministrazioni Comunali, ma ne è parte integrante e fondamentale.

Il comportamento e le scelte dell'AUSL devono di norma conformarsi ai seguenti criteri e limiti, validi per l'intero territorio distrettuale e per tutti i casi nei quali emerge il bisogno di assistenza:

1. gli interventi assistenziali devono tendere a favorire una normale condizione esistenziale del cittadino in difficoltà, mantenendolo solitamente nel proprio ambiente familiare e sociale e

- operando il più possibile sulle potenzialità individuali e collettive;
2. le prestazioni assistenziali devono realizzarsi innanzitutto attraverso il complesso dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi del territorio, da erogarsi in modo integrato, come previsto dall'art.22 della L. n. 328/2000 e dall'art. 5 della L.R. n. 2/2003;
 3. gli interventi assistenziali devono rispondere ai bisogni specifici di ogni soggetto assistito, all'interno di un progetto che coinvolge le varie collettività interessate (famiglia, comunità, scuola, volontariato);
 4. gli interventi assistenziali debbono essere rivolti ai soggetti che si trovano nelle condizioni di assistibilità indicate dalle normative vigenti in materia e per i quali sia accertata la sussistenza della condizione di bisogno economico e sociale;
 5. gli interventi assistenziali non si esauriscono nelle provvidenze economiche, che vanno considerate come supporto dell'azione di recupero e di socializzazione e che, pertanto, vanno sempre collegate con le prestazioni di servizio sociale;
 6. l'assistenza economica va erogata secondo i criteri e le modalità indicate nel rispetto delle norme regolamentari.

Gli interventi dovranno garantire la massima uniformità tecnica possibile, nell'intero ambito distrettuale.

Art. 10 - Estensione dell'Accordo di Programma

Gli Enti sottoscrittori convengono sull'opportunità di associare al perseguimento degli obiettivi dell'Accordo, le organizzazioni del volontariato, le associazioni dei minori e dei loro familiari, le cooperative sociali, i privati gestori di servizi socio – assistenziali, attraverso specifici protocolli d'intesa, convenzioni, accordi.

Art. 11 - Ripartizione delle spese

Ogni soggetto aderente all'Accordo sopporta le spese di esercizio dell'attività istituzionale e dei servizi erogati.

Le spese di personale che i Comuni sopportano nell'interesse degli altri saranno fra tutti questi ripartite in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ciascuno al 31 dicembre dell'anno precedente.

Similmente saranno ripartite le spese relative alle prestazioni di assistenza sociale sopportate dal Servizio Sociale Distrettuale.

Si applicheranno le disposizioni regionali circa l'imputazione degli oneri per i servizi socio-assistenziali e di quelli di rilievo sanitario.

Art. 12 - Recesso dell'Accordo

Ciascuno dei soggetti aderenti all'Accordo potrà recederne dall'inizio di ogni anno solare, purché manifesti la sua volontà a tutti gli altri con almeno sei mesi di anticipo.

Il recedente resterà obbligato per gli oneri a lui incombenti fino al termine dell'anno antecedente quello da cui diviene efficace il recesso.

Art. 13 - Durata dell'Accordo

L'Accordo è concluso per la durata di 1 (un) anno solare a far tempo dall'1 gennaio 2009 fino al 31 dicembre 2009.

Esso potrà essere prorogato per volontà unanime degli aderenti da dichiararsi almeno quattro mesi prima della scadenza per tempo da concordarsi e non potrà essere modificato durante la sua vigenza se non per consenso unanime dei partecipanti.

Art. 14 -Risoluzione di controversie

La soluzione delle controversie sull'interpretazione dell'Accordo e sulla sua applicazione, che non possano essere composte all'unanimità dal Comitato di attuazione, sarà demandata ad un collegio di tre arbitri esperti ciascuno in diritto, amministrazione, servizio sociale, designati all'unanimità dal Comitato per l'attuazione dell'Accordo ovvero, in caso di dissenso circa uno o più degli arbitri, dal Presidente del Tribunale di Parma. Si applicheranno al procedimento ed al giudizio arbitrale le disposizioni del Codice di procedura civile.

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI Busseto
DOTT.IUCA IAURINI**

**Il Sindaco del
Comune di Fidenza
rag. giuseppe cerri**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI FONTANELLATO**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI FONTEVIVO**

DR.SSA M.GRAZIA GUARESCHI

sig. Massimiliano grassi

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI NOCETO
ROCCABIANCA
DOTT. FABIO FECCI**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI
rag. giorgio quarantelli**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME
ING. MASSIMO TEDESCHI**

**IL SINDACO DEL
COMUNE san sECONDO P.se
RAG. ROBERTO BERNARDINI**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI SISSA
DR.SSA ANGELA FORNIA**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI SORAGNA
RAg. giovanni cattenati**

**IL SINDACO DEL
COMUNE DI TRECASALI
Dott. nicola bernardi**

**il presidente della
unione civica "terre del po"
arch. andrea censi**

**IL DIRETTORE DEL
DISTRETTO DI FIDENZA
AZIENDA USL DI PARMA
DOTT.SSA MARIA ROSA SALATI**

Fatto in Fidenza oggi..... in unico originale.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dr. Luca Laurini

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Granelli Dr.Ssa Roberta

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 20 gennaio 2009 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
F.to Granelli Dr.ssa Roberta

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il 01/02/2009 ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T. U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 s.m..

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Comunale
Granelli Dr.ssa Roberta
